

INTERVISTA  
GAL Basso Monferrato Astigiano

Progetto Mestieri tradizionali: conservazione, sviluppo e promozione

Intervistato Prof. Balbo Carla

Ente/Impresa Istituto d'Arte

Indirizzo Via Giobert, 23, Asti

Settore/attività: insegnante di rilievo pittorico – sezione rilievo e  
catalogazione dei beni culturali

Telefono 0141/53.01.83

Data 08/10/2003

Intervistatore Tiziana Garbero

Giudizio Ottimo

INTERVISTATORE:

Come si denomina il suo corso?

INTERVISTATO:

La sezione di chiama rilievo e catalogazione dei beni culturali, io sono Carla Balbo, e sono una insegnante di rilievo pittorico, materia che si occupa della conoscenza e dello studio di tutte le caratteristiche legate alla pittura, siano queste su carta quindi l'acquarello, la tempera, siano queste su supporti di tessuto quindi lo studio dei colori a olio su tela, sia le attività relative alla pittura murale, come tecnica e come possibilità futura legata al restauro.

INTERVISTATORE:

In cosa consiste il suo corso?

INTERVISTATO:

La mia attività varia a seconda degli anni. La materia è presente dal primo al quinto anno ed è legata in prima e in seconda a una serie di competenze di base sia su disegno sia su colore, dal terzo anno in su si chiama rilievo pittorico e si occupa dell'approfondimento legato alla sezione che è dedicata appunto allo studio e conoscenza dei beni culturali, sia intesa in senso generale ma in particolare io cerco agganci, stage, attività legate al territorio astigiano e che quindi sia uno stimolo, si crei un particolare legame degli studenti con l'habitat in cui vivono. A questo proposito abbiamo già fatto dei progetti di cui lei vede i manifesti legati sia allo studio e al restauro di facciate storiche della città e sia lo studio di palazzi, di monumenti, di beni culturali che hanno bisogno di un intervento di restauro o comunque hanno bisogno di essere conosciuti dagli studenti stessi. In anni precedenti abbiamo anche realizzato di pomeriggio uno stage di un certo numero di ore presso l'Archivio storico della città per approfondire la conoscenza del restauro cartaceo. Sempre a proposito di queste attività quest'inverno faremo un corso di restauro pittorico legato allo studio della tipologia pittorica del restauro e del recupero dei beni culturali quindi tutta l'attività ruota intorno a queste competenze. Gli studenti alla fine del ciclo di studi che prevede l'esame di maturità che dà l'accesso a facoltà universitarie, la sezione è di liceo artistico, gli studenti avranno la possibilità di indirizzarsi sia ad un tipo di studi universitari teorici, quindi le facoltà legate ai beni culturali, alle scienze per la gestione del territorio ecc. sia ad approfondimenti di tipo teorico pratico, quindi i vari corsi, le accademie legate al restauro e alla conoscenza delle procedure approfondite di recupero dei beni culturali oppure a studi più spiccatamente artistici legati all'accademia e ai corsi di pittura, di scultura, quindi c'è una diversificazione molto ampia che accontenta molto l'utenza perché l'utenza ha molte possibilità di sbocco sia da un punto di vista operativo, aggregarsi a ditte e fare corsi di specializzazione sul restauro oppure di rivolgersi a un tipo di istituto misto che preveda approfondimenti di tipo tecnico ma anche con teoriche per esempio lo studio della storia dell'arte ecc. oppure dedicarsi interamente allo studio teorico ma aver avuto nel corso dei cinque anni di media superiore delle basi di tipo operativo e tecnico che non consentano soltanto una visione teorica diciamo del settore ma anche l'aspetto pratico che unito allo studio teorico secondo me fornisce il più completo spettro di conoscenze e competenze.

INTERVISTATORE:  
Il suo corso è diffuso?

INTERVISTATO:

No, è l'unica sezione presente in Piemonte quindi abbiamo anche ragazzi che vengono da luoghi non vicini anche dalla Provincia e da altre Provincie proprio perché ciò che li muove è la motivazione. I ragazzi della sezione di rilievo e catalogazione dei beni culturali sono ragazzi motivati che vengono perché hanno interesse su questo tipo di sezione, ci vuole passione, ci vuole attenzione, ci vuole impegno ma soprattutto desiderio è il desiderio che li muove e che fa degli studenti della sezione delle persone consapevoli di quello che stanno trattando. Sicuramente non è una sezione generica, non è una sezione che offre un passatempo di tipo scolastico perché non si ha nulla di meglio da fare. Infatti lavoro ce n'è un sacco e sia adesso come scuola, sia anche nel futuro perché il territorio italiano è depositario dell'80% dei beni culturali di statura mondiale è sicuramente un serbatoio di attività, quello che interessa è la competenza e la consapevolezza è lo sviluppo intellettuale e al tempo stesso la capacità tecnica, secondo me non vanno assolutamente disgiunte nel senso che un buon artigiano che è bravo solo e soltanto nel suo settore nel suo lavorare ma non ha cognizione del bene culturale da un punto di vista più ampio, più storico e artistico ne farà soltanto un recupero di tipo strettamente operativo, invece l'intellettuale che sa gestire dal punto di vista teorico ma non ha mai fatto attività pratica non avrà un riscontro, un dialogo con chi lavora e la figura intermedia dello studente che esce dal corso RC è un personaggio equilibrato che ha nel suo bagaglio di studio entrambe le due formule di base, una crescita dal punto di vista intellettuale, ma una crescita anche dal punto di vista pratico.

INTERVISTATORE:

Quindi le due componenti sono già presenti?

INTERVISTATO:

Sono già presenti nella sezione e vengono coltivati nel modo più approfondito possibile perché comunque anche gli insegnanti di storia dell'arte provvedono alla cura dell'aspetto teorico e con gli studenti fanno approfondimenti di schedature, di studi per offrire come arricchimento formativo anche delle indicazioni di questo genere. Noi per approfondire anche l'aspetto tecnico abbiamo una ditta di restauro che viene a farci dei corsi, che ci aggancia per fare degli stage estivi in modo che gli studenti affrontino fin dal secondo, terzo anno momenti e stili operativi che approfondiscano le tematiche della sezione.

INTERVISTATORE:

Quindi gli stages vengono effettuati presso una ditta in particolare?

INTERVISTATO:

Noi abbiamo questa ditta di Jonatan Furnary che è restauratore, che ci offre la sua disponibilità, ne abbiamo già fatto uno che è quello sulle facciate storiche e abbiamo restaurato il palazzo Natta e prossimamente, speriamo, avremo altre opportunità.

INTERVISTATORE:

Presso istituti o enti pubblici?

INTERVISTATO:

Sì, lavoriamo con il Comune, lavoriamo per ditte private, l'anno scorso abbiamo studiato i decori per una coppa di gelato di una ditta che ci aveva contattato, abbiamo studiato dei bicchieri per un altro ente che ce li aveva chiesti, insomma a seconda delle richieste noi se possiamo, siamo disponibili.

INTERVISTATORE:

A livello di oggettistica fate qualcosa?

INTERVISTATO:

A livello di oggettistica non produciamo più di tanto nel senso che noi al limite facciamo la parte progettuale e in particolare nei progetti dei calici estensi avevamo studiato i decori legati alla vite, all'uva, al museo lapidario della città e quindi il legame con il territorio con la storia della vite, tipi di decorazioni legate a questo tema e poi dopo abbiamo prodotto delle decorazioni fatte su bicchieri ma sono rivolte ad altri artigiani, noi abbiamo progettato soltanto la parte così, il progetto grafico.

INTERVISTATORE:

Si ricorda quali attività e botteghe artigiane erano presenti sul territorio una volta?

INTERVISTATO:

So della arazzeria Scassa che aveva bisogno di rafforzare il suo personale per mantenere la tradizione della arazzeria e allora mi ero interessata però poi non avevo il tempo di gestire altre cose e quindi ho dovuto fare delle scelte e mi ero legata un pochino al discorso dell'archivio storico proprio perché era interessante mantenere la tradizione della rilegatura, del restauro cartaceo, gli studi comunque legati anche ai beni culturali librari.

INTERVISTATORE:

Lei svolge anche un'attività a livello personale?

INTERVISTATO:

Volendo sì, diciamo che credo molto nella scuola e quindi lavoro qui come orario ma anche come testa, quindi mi impegno personalmente, quindi diciamo che la mia personalità artistica trova sfogo in altra sede, anche i miei studi possono essere interessanti però penso che come insegnante, come figura, così di supporto tecnico e produttrice di stimoli e iniziative sia interessante per gli studenti, la scuola ha molto bisogno di essere incoraggiata, di essere legata al territorio, cioè ha bisogno di una interscambiabile continua presenza sul territorio come scuola, già questo mi occupa una buona parte, mi dà molta soddisfazione e io ricambio l'affetto che ricevo, la disponibilità degli studenti.

INTERVISTATORE:

A livello di istituzioni pubbliche nota un loro interesse nei confronti?

INTERVISTATO:

Moltissimo, specialmente se gratuite, nel senso che il nostro problema è sempre reperire fondi che aiutino queste nostre iniziative ma non tanto per il pagamento del docente che lavora, quanto per l'acquisizione dei materiali, per il rimborso spese di personale che vengono a darci una mano, quindi sicuramente la promozione della scuola pubblica va intesa anche come aiuto finanziario, anzi proprio ora ho discusso di un nuovo progetto e dobbiamo fare salti mortali per riuscire a recuperare il materiale, per riuscire a pagarlo anche perché gli studenti comunque hanno già molte spese da colmare con il materiale che serve per l'attività didattica normale e non possiamo certo chiedere alle famiglie ulteriori supporti anche per corsi speciali e quindi se la Regione volesse effettivamente promuovere questo genere, valorizzare questo genere di attività che sono sicuramente uno sbocco per le maestranze future perché quello che noi intendiamo oggi è il nostro domani e una possibilità sarebbe proprio quella che dietro la presentazione di un progetto ci potessero essere dei finanziamenti e neanche tanto lontani nel senso che dobbiamo giocare sull'oggi e non pensare di progettare oggi per realizzare fra tre o quattro anni.

INTERVISTATORE:

In questo senso mancano i fondi..

INTERVISTATO:

Sono scarsi, diciamo che dobbiamo veramente faticare e giocare sulla lira per riuscire a ottenere un pochino di disponibilità, materiali che sono comunque abbastanza costosi perché comunque sono specialistici, sono professionali, sono legati a un genere di attività non di uso quotidiano.

INTERVISTATORE:

Quali materiali vengono utilizzati?

INTERVISTATO:

Colore, pennelli, attrezzature, alle tele per il recupero..

INTERVISTATORE:

Il materiale è facilmente reperibile in zona?

INTERVISTATO:

Bisogna rivolgersi a negozi specializzati, in genere fatichiamo abbastanza, abbiamo l'appoggio di un negozio ma per materiale particolare bisogna rivolgersi alla grande città, almeno a Torino, perché comunque è un settore riservato a specialisti e siamo l'unica sezione in Piemonte, quindi specialisti più che mai.

INTERVISTATORE:

Utilizzate qualche macchinario?

INTERVISTATO:

No, è tutto manuale.

INTERVISTATORE:

Secondo lei un giovane che svolge questa attività può definirsi un artista o un artigiano?

INTERVISTATO:

Un operatore dei beni culturali.

INTERVISTATORE:

Ci sono dei progetti in itinere, per il futuro, nuovi corsi?

INTERVISTATO:

Sì, li illustro. Ne abbiamo uno, un corso di restauro pittorico di 50 ore di cui 30 da effettuarsi al mattino e 20 da effettuarsi al pomeriggio, sul corso di rilievo pittorico quindi organizzato da me legato alle classi seconda, terza e quarta RC dal mese di novembre al mese di gennaio, febbraio 2004. Il programma è interventi generali di restauro, velinatura dello strato pittorico, pulitura del retro del dipinto, foderatura, restauro di strappi e buchi, rinforzi dei bordi adesivi, telai, fissaggio e consolidamento, pulitura, stuccatura, ritocco pittorico, tecniche e metodi, verniciatura. Noi abbiamo anche un preventivo di spesa che è legato alla ditta Furnary Restauri che ci fornisce il tecnico specializzato, il costo per l'acquisto dei materiali è di circa 300 euro e ci saranno anche una parte delle ore da pagare per me quindi il costo è composto da tre momenti, l'acquisto del materiale, il costo delle ore e del tecnico specializzato che viene parte al mattino e parte al pomeriggio e due ore per il docente che fa lo straordinario. Questo è riservato solo agli studenti della sezione. Poi avremmo in progetto di farne un altro sempre gestito da questo Furnary che è disponibile ed è un mio ex studente quindi legato affettivamente alla mia figura, sempre nei mesi invernali ed è aperto al territorio. Qui ci sarà una tassa di iscrizione e sarà pubblicizzato e si potranno iscrivere tutte le persone che desiderano a prendere indicazioni sul restauro delle pitture murali, sarà di venti ore, sarà da effettuarsi fra dicembre e gennaio 2004, il programma è: laboratorio. Obiettivo: riproduzione del modello decorativo e apprendimento delle tecniche di decorazione e dei metodi di restauro. Esempi di realizzazione e preparazione dei supporti intonacati, riproduzione dei colori rilevati mediante realizzazione di tavolozze a colore su supporto intonacato, con tinte realizzate con pigmenti, realizzazione degli spolveri in base ai rilievi o decalcando il sito a mezzo di fogli trasparenti eseguito su carta da spolvero a grandezza naturale, quindi se la parte da rilevare è grande si farà un rilievo piuttosto consistente. Bozzetti di riproduttori i vari decori singolarmente con particolare attenzione all'utilizzo della tecnica del tromp d'oeil, esecuzione definitiva su pannelli intonacati per meglio oscurare il rapporto con il muro della campata tipo di riferimento con riproduzione dei decori a grandezza naturale utilizzando gli spolveri per la realizzazione di un

disegno preparatorio e tinta a base di pigmenti per la colorazione. Anche in questo caso ci sarà una spesa non più legata a me perché io come docente non interverrò più, ma semplicemente per l'acquisto dei materiali utili al corso e alle ore che il tecnico farà e questo è sia nel caso del corso visto come ripiano mattutino sia in questo secondo corso aperto al territorio, la scuola offre un arricchimento dell'offerta formativa, quindi è un impegno che la scuola si assume in più che tribula tantissimo per riuscire a racimolare, magari pagando a rate, un pochino l'uno un pochino l'altro a pezzi per uscire a stare nel bilancio. Gli studenti non pagano niente, se questa nostra voce arriva alla Regione Piemonte potrebbe essere per noi un sollievo anche una promozione futura e anche come dire una presenza della Regione sulla Provincia.

INTERVISTATORE:

In base a quali criteri si scelgono i progetti?

INTERVISTATO:

Di valorizzazione della sezione e delle materie che il programma ministeriale richiede, sia la pittura murale che la pittura ad olio su tela e relativo restauro sono esplicitamente richiesti dal programma ministeriale, dalla sezione, quindi il fatto che vengano approfonditi o vengano così spiegati con maggior minuzia da un tecnico esperto è un perla che la scuola offre in più, è un fiore all'occhiello ovviamente se la docente prepara gli studenti solo con la sua esperienza non essendo la docente un mostro della natura, le sue competenze saranno limitate, se invece su alcuni temi di carattere più importante si ha la possibilità di offrire una esperienza in più, di offrire un approfondimento e uno spunto anche al sistema del futuro lavoro, è un'occasione certamente che la scuola pubblica non deve perdere.

INTERVISTATORE:

A livello numerico, lei nota un aumento degli studenti nel suo corso?

INTERVISTATO:

Sì, questo perché, non vorrei peccare di presunzione, ma su questo forse sarebbe meglio chiederlo agli studenti, io posso dire che ho la sensazione di offrire delle attività serie che hanno non soltanto un'infarinatura teorica ma offrono oltre che delle parole anche dei fatti.

INTERVISTATORE:

Dei fatti a livello occupazionale o anche a livello pratico?

INTERVISTATO:

A livello occupazionale, a livello pratico, a livello di formazione intermedia nel senso che gli studenti che escono hanno effettivamente coscienza e conoscenza di quello che hanno fatto, consapevolezza.

Chiediamo ai ragazzi..

INTERVISTATO:

Io sono Silvia Morello, io prima ero iscritta alla sezione dei design perché era stato consigliato da persone grandi che venivano in questa scuola dicendo che per quello che volevo fare in futuro era più adatto però come me molte altre persone sono passate a questo corso perché per tutti e cinque gli anni sono presenti il disegno e la pittura che invece negli altri corsi invece viene abbandonata al terzo anno e quindi io penso che chi è interessato più all'arte in modo classico, non al design ma alla pittura si inserisca in questa sezione per questo motivo.

INTERVISTATORE:

Ti senti preparata?

INTERVISTATO:

Sì perché comunque benché non possiamo affrontare molte attività, dato il tempo, non abbiamo il tempo di approfondire molto la preparazione di base che ci viene offerta ci permette di fare tutto quello che ci viene proposto senza difficoltà.

INTERVISTATORE:

Stai facendo anche degli stage?

INTERVISTATO:

Al momento no, comunque ne inizieremo uno del restauro di pitture ad olio ad olio e di questa classe parteciperemo quasi tutti.

INTERVISTATORE:

Secondo te è importante svolgere già un'attività pratica?

INTERVISTATO:

Sicuramente.

INTERVISTATORE:

Secondo te ce ne vorrebbe molta di più o ritieni sufficienti gli stage che ci sono attualmente?

INTERVISTATO:

Ma io credo che nel nostro caso, almeno nella mia classe quello che ci è stato proposto sia sufficiente, poi siccome sono proposte che cambiano di anno in anno non lo so.

INTERVISTATORE:

Secondo lei l'interesse delle istituzioni è sufficiente nei confronti della sua attività? Cosa bisogna valorizzare? Di cosa necessita il suo settore? L'interesse della società e dei giovani è sufficiente?

INTERVISTATO:

Ci sono parecchie persone interessate, noi riceviamo molte offerte di lavoro nel senso che se riuscissimo potremmo farne anche di più, solo che non bisogna dimenticare che comunque lo studente ha bisogno di una impostazione di base, ha bisogno di un programma fisso nel senso che l'arricchimento è un conto, la base però non va dimenticata quindi la formazione di base, le competenze non deve sostituire non deve essere sostituita con tutti stage che lasciano comunque un vuoto nella cantina culturale degli studenti, direi che il giusto equilibrio sta proprio nell'alternanza, nell'offerta estiva, nel corso di approfondimento senza dimenticare però una forte componente curriculare, quindi l'attività normale del mattino è insostituibile perché comunque i ragazzi hanno un'età in cui hanno diritto di avere una formazione di base composta e affidabile, sicuramente non sostituibile.

INTERVISTATORE:

Diciamo che i suoi ragazzi hanno uno sbocco professionale..

INTERVISTATO:

Ce l'hanno, addirittura nei casi migliori abbiamo anche studenti che hanno vinto concorsi internazionali, hanno avuto ad esempio posto alla scuola internazionale di Firenze per illustratori che accoglie soltanto quindici studenti europei all'anno e una nostra studente molto brava è stata accolta presentando attività che aveva fatto durante le lezioni oppure superano con facilità gli esami di ammissione a istituzioni universitarie o a corsi accademici che sono legati al settore.

INTERVISTATORE:

Avete anche scambi con altre istituzioni scolastici?

INTERVISTATO:

Sì, l'anno scorso abbiamo fatto un'attività con l'istituto d'arte di Castellamonte che tratta l'argomento ceramico e abbiamo fatto uno scambio di attività, siamo andati noi a Castellamonte

con i nostri progetti legati allo studio dei bicchieri, delle decorazioni sulla vite e sul vino e abbiamo lavorato nei loro laboratori una mattinata.

INTERVISTATORE:

Ritiene importante queste forme di cooperazione?

INTERVISTATO:

Molto. Ce ne vorrebbero di più, sarebbe interessante che ce ne fossero qualcuno in più, magari uno all'anno potrebbe essere interessante.

Partecipate a delle manifestazioni?

INTERVISTATO:

Sì, regolarmente sia con attività legate alla didattica sia con attività a tema, ad esempio alle manifestazioni di Cassine o dell'assedio di Canelli o della giornata dell'escursione studentesca o delle festività a seconda della richiesta e soprattutto a seconda della scaletta annuale che ognuno di noi si fa, ovviamente dietro a questa partecipazione perché sia un lavoro serio e attinente ci vuole del tempo e come sappiamo il tempo comunque è legato alla scuola in generale per cui non si possono prendere tantissime ma sicuramente tutti gli anni qualcosa si fa.

INTERVISTATORE:

La sua attività non è caratteristica della zona, come mai è nata qua una scuola legata al restauro?

INTERVISTATO:

Perché si è ravvisato nella scuola l'esigenza di offrire uno spazio legato al territorio, uno spazio che comunque avesse delle discipline artistiche presenti dal primo al quinto anno, mentre prima l'istituto d'arte aveva solo una sezione dedicata all'architettura ed era di parte nel senso che era legata soltanto all'aspetto tecnico delle discipline artistiche mentre invece parecchi studenti che vengono sulla sezione sono appassionati di discipline artistiche che poi con l'età più adulta si riversino sull'aspetto teorico o continuino ancora a specializzarsi sul restauro o sulla pittura, questa sarà una decisione demandata al diploma, sicuramente in questo periodo della loro vita loro desiderano esprimersi da un punto di vista artistico.

INTERVISTATORE:

Secondo lei i suoi ragazzi faranno i dipendenti o saranno imprenditori?

INTERVISTATO:

Penso che l'interessante e l'importante sarà che potranno scegliere, perché secondo me l'importante è poter scegliere, avere le basi per poter scegliere, avere una sicurezza della propria formazione che permetta poi, a seconda delle proprie inclinazioni, dei propri desideri, delle proprie possibilità sia legata a una scelta. Lavoro dipendente potranno trovarlo presso ditte, enti pubblici sia da un punto di vista legato al turismo, legato al settore dei beni culturali sia in enti pubblici che in enti privati sia il mondo dell'università o della specializzazione, il mondo dei beni culturali offre tantissime sfaccettature e penso che ognuno di loro possa scegliere e approfondire quella che è già stata una scelta di vita comunque perché chi si iscrive all'istituto d'arte fa una scelta e chi si iscrive alla sezione beni culturali specifica ancora la scelta e quindi salvo rari casi che per necessità economiche si sono dovuti adattare, quasi tutti gli studenti hanno proseguito gli studi e comunque non hanno cambiato settore.

INTERVISTATORE:

I giovani hanno uno spirito imprenditoriale?

INTERVISTATO:

Secondo me i ragazzi sono delle persone estremamente fiduciose nella vita, nelle loro possibilità, nelle possibilità della scuola, sta agli adulti non deluderli. Spesso li frena il poco amore che gli adulti hanno per ciò che fanno, la venalità, il legame al denaro a volte costringono la gente ad

adattarsi, io spero che i miei studenti non si adattino e che facciano quello che stanno facendo o che faranno per passione.

INTERVISTATORE:

Secondo lei di quali servizi necessita il suo settore?

INTERVISTATO:

La possibilità di agganciarsi a laboratori, a personale specializzato, a maestranze o a intellettuali, a seconda delle necessità, disponibili a rapportarsi con la scuola. Questa disponibilità io la noto e la utilizzo però diciamo che me ne occupo personalmente nel senso che faccio del gran volontariato, nel senso che ufficialmente non è che ci sia tutta questa disponibilità, ognuno di noi se la deve cercare, io me la cerco e me la trovo, va bene che sono fortunata, però la cosa è affidata al singolo, mentre invece se ci fosse una situazione di servizi a cui attingere con più facilità le cose potrebbero essere più semplici, più varie, mentre invece a volte siamo costretti a ripiegare sul poco che abbiamo.

INTERVISTATORE:

Magari istituire un centro che si occupi di reperire manodopera specializzata?

INTERVISTATO:

Sì, l'incontro tra domanda e offerta che per noi sarebbe offerta di stage, periodi di attività in laboratori, di disponibilità di persone che vengano da noi a tenere delle lezioni e anche i fondi per poterli pagare.

INTERVISTATORE:

Quindi mancano diversi servizi?

INTERVISTATO:

Sì, anche a livello di tramite cioè di enti intermedi che colleghino la scuola al territorio non soltanto per la volontà del singolo come nel mio caso ma perché è routine che il territorio si leghi alla scuola e viceversa.

INTERVISTATORE:

Per i giovani che sono in cerca di occupazione, il suo settore potrebbe essere un buono sbocco?

INTERVISTATO:

Io ci credo fermamente, sicuramente è un'attività in espansione è ineliminabile insomma o lasciamo cadere tutto o c'è sempre bisogno di maestranze che si occupino del recupero di beni culturali a qualsiasi livello e in qualsiasi tipologia.